

DALLA PUGLIA ALLA SICILIA, DALLA CAMPANIA ALLA CALABRIA UNA STORIA REGIONALE UNICA NEL LIBRO EDITO DA DEDALO

La scienza è a Mezzogiorno

14 storie di uomini e di donne

Una galleria di ritratti: matematica, chimica e natura studiate al Sud

di ENRICA SIMONETTI

In ogni parte del mondo c'è qualcosa di incredibile da essere scoperta. E in qualche parte del mondo c'è qualcosa che incredibilmente, tra studio e ricerca, è stata scoperta. Se cambiamo il nostro punto di vista e guardiamo al mondo della scienza dal Sud del nostro Paese, restiamo sorpresi: molto arriva da qui. Cervelli meridionali nei secoli hanno dato vita a scoperte importanti e bene ha fatto la casa editrice Dedalo a

curare un volume sul quale si dovrebbe riflettere di più: il libro s'intitola *Mezzogiorno di scienza* (pagg. 256, euro 17,00) e racconta 14 ritratti di scienziati e scienziate del Sud Italia, riscoperti da altrettanti autori prevalentemente meridionali.

Storie, quindi, che a loro volta portano sulla carta la fatica della ricerca e l'avventura del curatore del volume, il giornalista scientifico Pietro Greco, che purtroppo è scomparso da poco. Un'avventura che ora è tra i rami di un ulivo secolare che si è deciso

di intitolare a lui, per mantenerne la memoria e per intrecciare le vicende umane e scientifiche dei personaggi che fanno parte di questo libro, consegnandole ad un futuro altrettanto imperituro. Una testimonianza che dà voce al mondo della ricerca a mezzogiorno, in una terra in cui non è stato mai facile studiare, molto prima che il tema della «fuga dei cervelli» diventasse così urgente. Donne e uomini meridionali hanno dato il loro contributo fondamentale e il viaggio attraverso i capitoli che compongono il libro sembra un itinerario affascinante, capace di trasportare la forza della conoscenza e della voglia di innovazione da tempi lontani sino a noi. Uno slancio in cui il curatore Pietro Greco ha creduto, affidando i ritratti degli scienziati a studiosi che hanno approfondito le singole storie, rendendole accattivanti profili in cui ciascuno di noi può specchiarsi.

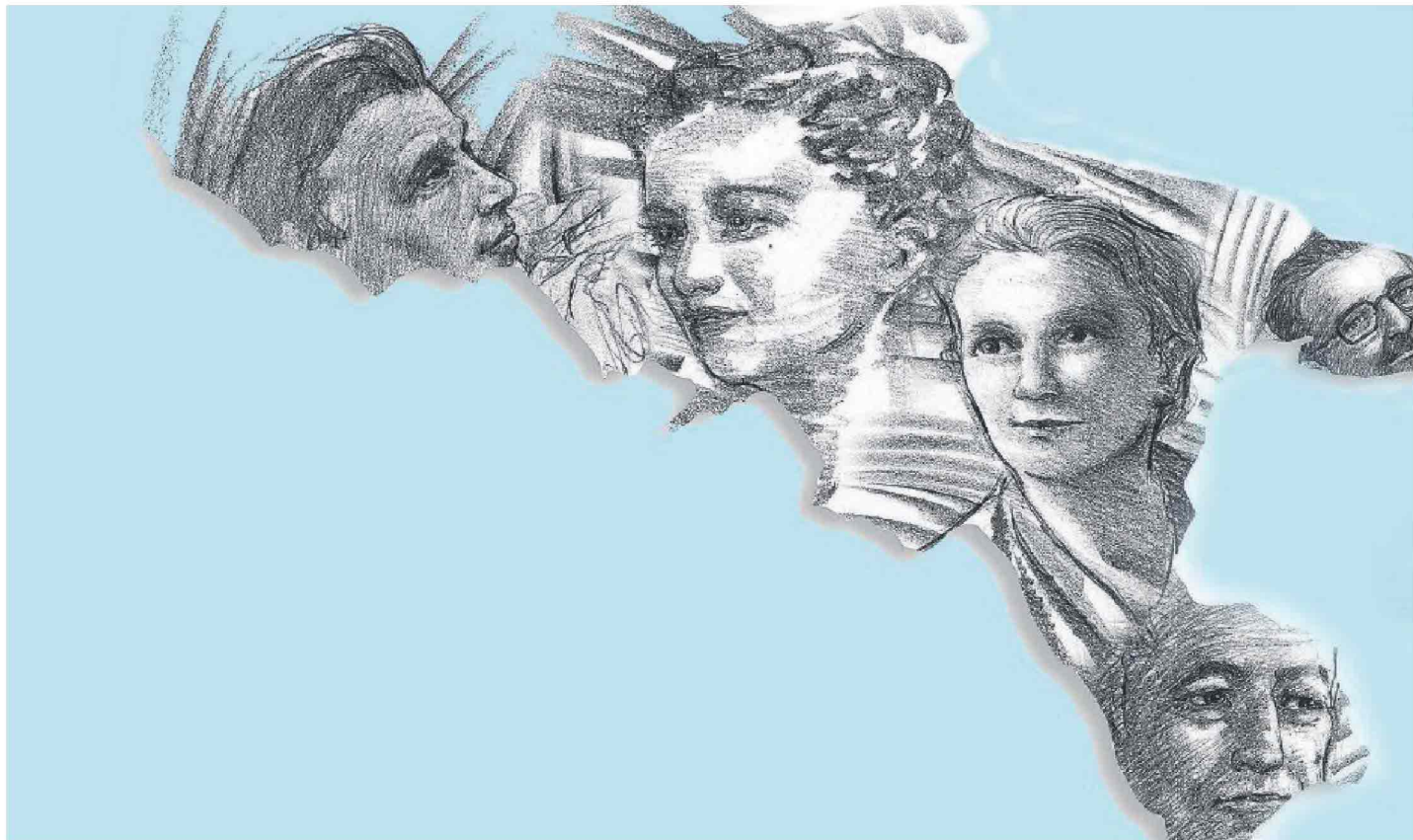
Partiamo dalle donne, Maria Bakunin e Filomena Nitti, troppo spesso dimenticate dalla storia scritta da uomini. E poi volti e personaggi che hanno cambiato le sorti della ricerca in fisica, matematica, biologia, geologia, chimica. Da Renato Dulbecco a Ettore Majorana, da Renato Caccioppoli a Francesco Giordani. Nomi che possono essere noti o sconosciuti ai più, ma la loro genialità è emblematica di un potenziale scientifico

che oggi non è forse abbastanza sfruttato, a dispetto del fatto che queste storie umane possono essere personificazioni di sogni comuni, icone di quella forza unica della gente del Sud dalle cui radici siamo nati noi.

I ritratti sono raccolti in ordine temporale, dal Settecento, epoca dei Lumi, al nostro Novecento, secolo breve in cui tanti progressi hanno gettato le basi del nuovo Millennio. Francesco Paolo De Ceglia, esplora il più «antico» personaggio, quel Domenico Cirillo al quale sono intitolate scuole e strade senza che magari nessuno conosca bene il suo «martirio» scientifico. Rossella De Ceglie racconta invece un altro piccolo grande eroe del Settecento, Oronzo Gabriele Costa, naturalista efficacissimo e lo stesso Pietro Greco ha analizzato la figura del chimico della rivoluzione, Stanislao Cannizzaro, altro personaggio ottocentesco che merita una maggiore fama.

E poi Corinna Guerra che racconta la figura emblematica di Maria Bakunin; mentre Carla Petrocelli approfondisce i sentieri della matematica di Mauro Picone. E ancora: il volto di Domenico Marotta raccontato da Pierluigi Argoneto; e Gaetano Prisciandelli sul chimico Francesco Giordani, personaggio che sembra oggi far rivivere «stanze» segrete della nostra pandemica attualità.

DAL '700 A OGGI
Scienziate dimenticate nel
saggio curato da Pietro
Greco prima della morte



Impossibile soffermarsi su tutti gli episodi che fanno parte delle vite eccezionali di questi studiosi, ma ad esempio su Francesco Giordani, proprio mentre si assiste al confronto tra lo Stato e i colossi dell'industria farmaceutica sulla gestione della produzione di vaccini anti-covid, riemerge la vicenda di uno scienziato che credeva nella collaborazione tra lo Stato e i privati in campo scientifico e tecnologico. Lo spiega lo stesso Prisciantelli, giornalista Rai, che in questa ricerca ha profuso il suo interesse per il confronto con la fase storica che viviamo: «Giordani gettò le basi del Cern, contribuì all'Italisider, pensava in grande, avendo visto negli Stati Uniti i frutti degli investimenti pubblici dopo la crisi finanziaria del 1929», dice. Certo, era un mondo diverso, a tratti lontano e a tratti vicino al nostro. C'era u' *professore* Renato Caccioppoli che nel volume è descritto da Barbara Brandolini e Guido Trombetti; c'era il noto Ettore Majorana, qui riemerso nel racconto di Roberto Bellotti; o quella scienziata napoletana con *esprit parisien* che si chiamava Filomena Nitti Bovet, il cui profilo è tracciato da Francesca Buoninconti. E ancora: un nome noto come quello di Renato Dulbecco, ritratto da Nicoletta Guaragnella e Felice Ippolito nel resoconto di Romualdo Gianoli. Massimo Temporelli si addentra nella testimonianza di vita di Eduardo Caianello e Sandra Lucente riporta alla luce il matematico Ennio De Giorgi.

Numeri, scoperte, narrazioni: questo libro è un manuale che può dire molto agli studenti e non solo, può invogliare i ragazzi

e le ragazze che spesso incontrano ostacoli e si fermano di fronte al muro della matematica e che non hanno la forza di scalcare quel confine magico che separa la realtà dalla scienza e che invece, se superato, può rendere migliore la Storia delle persone. Lo stesso curatore cita una frase di Antonio Gramsci, il quale nel primo Novecento constatava le grandi pecche del Mezzogiorno, con la sua disgregazione sociale ed economica, pur sottolineando la presenza di tanti grandi intellettuali, governati insieme al resto del mondo del Sud da una classe dirigente inesistente.

Quanta attualità in queste storie distanti da noi anni ed anni, vissute in un'era ante-internet, ante-virus e spesso ante-democrazia. Scoprire uomini e donne *Sapiens* della nostra terra è un bagaglio importante da portare verso il futuro, verso un Sud che in fondo non è mai stato marginale, anzi. E l'economia della conoscenza, così bistrattata nei nostri tempi barbari, ha davanti a sé un orizzonte immenso. Peccato che pochi riescano a vederlo, a immaginarlo, a crederci.

MEZZOGIORNO DI SCIENZA

Ritratti d'autore
di grandi scienziati del Sud

a cura di Pietro Greco

edizioni
Dedalo

LA STORIA SCIENTIFICA DEL SUD Qui sopra, la copertina del volume Dedalo curato da Pietro Greco. Un saggio collettaneo in cui sono ritratti 14 profili di scienziati meridionali. In alto, a sinistra, un'immagine dell'illustratore Francesco Dabbicco che raffigura il Sud con i volti di alcuni dei profili personali ricostruiti